

TORNATA DEL 17 GENNAIO

mento. Ma d'altra parte si diceva: volete ridurre questa ricompensa nazionale ad un mero sussidio? Ebbene vi confesso, o signori, che a questo concetto si rivolto la coscienza e il senso di decoro di molti fra coloro che debbono profittarne; i quali hanno fatto sentire abbastanza chiaramente che un sussidio non l'avrebbero accettato mai. Come conciliare queste due cose, cioè l'esiguità della pensione e la dignità di coloro che dovranno riceverla?

Si è detto dunque: dal momento che le condizioni delle finanze sono tali che è impossibile dare di più, si stabilisca che ciascuno dei Mille abbia dalla nazione, in segno di riconoscenza, almeno quel tanto che sia indispensabile a sostenere decorosamente la vita; però appunto perchè non si potesse mai a tal ricompensa dare il nome di sussidio, non si volle fare distinzione tra chi ha bisogno e chi non ne ha. La distinzione invece si è fatta fra coloro che dallo Stato ricevono già altro emolumento e coloro che nulla ricevono.

Se taluno, dopo aver combattuto coi Mille, si trova ora al servizio dello Stato e ne ricava altro stipendio, che oltrepassi le annue lire 1200, costui può rassegnarsi a rinunciare alla pensione. Per contro s'abbiano la pensione gli altri tutti, senza badare se siano poveri o ricchi. Non si volle assolutamente che il Governo col pretesto di questa legge, andasse ad investigare lo stato di domestica fortuna in cui possano trovarsi i superstiti di quella sacra legione. Non si volle, no, che la legge rivestisse l'abito fiscale. Si volle invece che la cosa fosse fatta col massimo decoro possibile.

In questo senso la Commissione vi ha proposto primitivamente la legge, in questo senso, o signori, voi l'avete votata.

Ora il disegno di legge ci ritorna modificato dal Senato, e modificato per modo che, in verità, la vostra Commissione non si sentiva disposta ad approvarlo. Soprattutto ci spiace quanto venne prescritto coll'articolo 3, il quale mette in condizione pari tanto chi si dimette volontariamente dall'ufficio da cui ritrae oggi altro emolumento, quanto colui che verrebbe destituito per demerito.

Ma tutto ben ponderato, la Commissione ha conchiuso che se noi volessimo modificare di nuovo questa legge e rimandarla all'altro ramo del Parlamento, essa correrebbe gran rischio di non venire sancita. Per il che, pur troppo, essendo note alla Commissione vostra le condizioni in cui versano alcuni di questi prodi, ha conchiuso, per il minor male, di scongiurarvi ad accettarla quale è.

PRESIDENTE. Nessuno domandando più la parola, la discussione generale si intenderà chiusa.

(Si approvano indi senza discussione i seguenti articoli della legge):

« Art. 1. È assegnata la vitalizia pensione di lire 1000 a ciascuno dei mille fregiati della medaglia d'onore istituita per iniziativa del municipio di Palermo a ricordo della gloriosa spedizione del generale Garibaldi a Marsala.

« Art. 2. Non sono ammessi al conseguimento di questa pensione coloro fra essi che già percepiscano da un pubblico erario sia nazionale che provinciale o municipale una somma superiore alle lire 1200.

« Ove la somma percepita non superi le 200, la pensione vitalizia viene corrisposta per intero.

« Quando la somma superi le lire 200 senza raggiungere le lire 1200, la pensione viene ridotta alla somma necessaria al compimento delle lire 1200.

« Art. 3. Quegli che esercita un ufficio retribuito da un pubblico erario, quando si dimetta volontariamente, ovvero venga per demeriti destituito, non può pretendere a questa pensione, se non per la quota di supplemento che gli veniva corrisposta prima delle dimissioni o della destituzione.

« Art. 4. Cessa ogni ragione alla pensione quando avvenga al pensionato di perdere il diritto di fregiarsi della medaglia.

« Art. 5. Sono applicabili a questa pensione le disposizioni vigenti circa la cessione ed il sequestro delle pensioni degli impiegati.

« Art. 6. La pensione è dovuta dal giorno della promulgazione di questa legge. »

CALVINO. Dichiaro che mi astengo di dare il mio voto a questa legge.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto sul complesso della legge.

Dichiaro che si astengono dal votare i deputati Crispi, Calvino, Domenico Farini, Plutino Antonino, Dammis e Curzio.

Risultamento della votazione:

Presenti	202
Votanti	196
Maggioranza	102
Voti favorevoli	158
Voti contrari	38
Si astenero	6

(La Camera approva.)

MOZIONI DIVERSE.

PRESIDENTE. Il deputato Boggio ha facoltà di parlare per una mozione.

BOGGIO. Intendo solo di esprimere al signor presidente il desiderio di avere qualche informazione in ordine allo stato in cui si trova un progetto di legge.

Sembra molto opportuno che, ora che la Camera ha dato il suo voto favorevole al progetto di legge per una pensione ai Mille di Marsala, la sua attenzione si fissi sopra i veterani della guerra dell'indipendenza che da tre anni aspettano che il Parlamento deliberi sopra una proposta di legge diretta, non a dar loro pensioni o compensi pecuniari, ma a concedere una semplice medaglia commemorativa, della quale hanno anzi dichiarato (parlo in ispecie dei veterani del 1848 e 1849) di essere disposti a fare essi medesimi le spese.